



RASSEGNA STAMPA 23 luglio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

L'INIZIATIVA

L'associazione degli industriali produrrà a breve un documento sulle riforma come «contributo armonico»

IL RUOLO DELLO STATO

Il mondo produttivo preme perché sia riconosciuta la supremazia statale nelle scelte energetiche

«Il nuovo regionalismo? Mai a danno del Sud»

Il monito da Bari del presidente di Confindustria, Boccia

Caroppo (Lega)
«Con la riforma 24 milioni in più per la Regione Puglia»

■ Difende la riforma del regionalismo differenziato l'europarlamentare salviniano Andrea Caroppo. «Se il governo accordasse a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna l'autonomia differenziata chiesta dai loro cittadini, alla Puglia - spiega il parlamentare salentino - potrebbe andare un extra gettito di oltre 240 milioni di euro all'anno. I numeri sono più forti delle tante chiacchiere e speculazioni». A sostegno del progetto riformista della Lega, Caroppo ricorda che «i dati di uno studio dell'Università di Ferrara a firma degli economisti Rizzo e Saccomandi» rilevano che «secondo il testo diffuso dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, anche se si tenesse conto della spesa reale media pro capite per ogni cittadino pugliese, dal riparto delle risorse nazionali alla Puglia toccherebbero 240 milioni di euro in più l'anno. Tutto ciò che sentiamo e leggiamo da mesi, allora, è carta straccia: per i pugliesi non ci sarebbe alcuna penalizzazione». «La vera penalizzazione per la Puglia - conclude il leghista - è stata avere Emilia e una sinistra che non hanno voluto percorrere la strada della responsabilità e dell'efficienza, ma quella dei piagnistei e degli sprechi».

[m.d.f.]



CONFINDUSTRIA Sergio Fontana e Vincenzo Boccia, presidente nazionale [foto De Giglio]

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Prudenza sulla riforma dell'autonomia e una sottolineatura della necessità di garantire la coesione sociale con investimenti per le infrastrutture nel Mezzogiorno. Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria, a Bari per un convegno sulle nuove opportunità per le imprese offerte da Mediocredito centrale, indica le priorità per il mondo produttivo nella prospettiva di una riforma che ha registrato grandi adesione nel Nord e tante critiche nel Sud. «Le misure del Governo sull'autonomia non devono andare contro il Sud - ha spiegato - e contro la politica di coesione. Occorre una dimensione equilibrata. A breve faremo emergere i punti per noi essenziali, come le clausole di supremazia: per alcuni argomenti delicati, cioè, deve prevalere lo Stato. Pensiamo alla questione energetica che non può essere bloccata da una Regione a danno di un interesse nazionale». La riflessione di Boccia ha un peso anche politico in una regione come la Puglia, che sarà l'approdo del gasdotto Tap (a Melendugno). Per il presidente di Confindustria per un valido percorso riformista «occorrono due aspetti: l'equilibrio fra le regioni nella logica di coesione nazionale e una attenzione a una questione italiana che va chiaramente salvaguardata per alcuni argomenti particolarmente sensibili». Gli industriali chiedono chiarezza alla politica e annunciano una iniziativa specifica sul tema: «Occorre un dibattito in Parlamento. A breve lanceremo un nostro documento che è frutto di un armonico confronto fra tutti i presidenti delle Confindustrie regionali. Speriamo di dare con questo documento un contributo che deve rafforzare la competitività e non indebolire l'Italia risolvendo questioni di una latitudine a danno dell'altra».

Boccia, commentando il clima generale, ha auspicato un cambio di passo: «Il conflitto tra istituzioni incide sempre in maniera negativa perché crea una dimensione di ansia. Speriamo che quanto prima si arrivi a un chiarimento (tra le forze al governo, ndr). Questo continuo conflitto denota anche una tendenza a una potenziale campagna elettorale continua che non aiuta il Paese». Le prossime settimane saranno cruciali: «Abbiamo delle scadenze molto importanti. Una - conclude Boccia - è la scelta del prossimo commissario italiano in Europa; poi c'è la scelta dei prossimi dirigenti che andiamo a inserire nei nodi di sviluppo decisori europei. E l'altra questione - è la legge di bilancio. Una grande operazione infrastrutturale nel Paese usando le risorse già stanziare e anche con un'operazione europea massiva finanziabile anche con Eurobond, sarebbe un bel salto di qualità dell'Italia e dell'Europa. Occorre una grande dotazione infrastrutturale perché il Sud ha handicap rilevanti. Se vogliamo includere persone, dobbiamo collegare territori e per collegare territori abbiamo bisogno di infrastrutture. Se andiamo a tracciare la linea veloce dei treni Frecciarossa, vediamo come le città più cresciute sono quelle in cui è passata la linea veloce». All'incontro barese, tra gli altri, sono intervenuti Massimiliano Cesare e Bernardo Mattarella, presidente e ad di Mediocredito centrale, Domenico De Bartolomeo (Confindustria Puglia), Pasquale Lorusso (Confindustria Basilicata) e Sergio Fontana (Confindustria Bari e Bat).

Nel pomeriggio, infine, si è tenuto un incontro a Turi dove è stato sottoscritto il protocollo «Pmi Coach - Sguardi uniti puntati al futuro», tra Maria Teresa Sassano, presidente Piccola Industria di Confindustria Puglia e Michele Boccardi, presidente di Assoeventi Nazionale. Si tratta di un patto di collaborazione fra le industrie dell'agroalimentare e dei servizi con quelle degli eventi. «Un protocollo d'intesa per favorire e valorizzare le nostre aziende e i nostri prodotti», commenta Michele Boccardi.

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI
Area Gestione Patrimonio
Lungomare Starita, 6 - 70123 Bari
Avviso importante
Gara ponte, mediante procedura aperta, per l'affidamento del servizio di ristorazione destinato ai pazienti ricoverati ed utenti aventi diritto presso le strutture ospedaliere e sanitarie territoriali della ASL della Provincia di Bari. Con riferimento alla procedura di gara in oggetto, indetta con Deliberazione del Direttore Generale n. 770/03.05.2019, si rende noto che con delibera del Direttore Generale n.1172 del 04.07.2019, i termini di presentazione offerte sono stati sospesi per le motivazioni ivi indicate.
Il RUP Direttore Area Patrimonio
Dott. Giovanni Molinari

**Il tema**

Giovani, Mediocredito come opportunità di investimento per le imprese del Sud



Incontro organizzato da Confindustria Puglia e Basilicata

IL TEMA

ONOFRIO D'ALESSIO

Il Governo "per il Sud dovrebbe fare un grande piano di inclusione giovani che vale per tutto il Paese ma a maggior ragione per il Sud, perché la disoccupazione giovanile nelle regioni del Sud è veramente elevata". Quello dell'occupazione è stato uno degli argomenti toccati a Bari dal presidente di Confindustria, **Vincenzo Boccia**, a margine di un incontro organizzato da Confindustria Puglia e Basilicata con la collaborazione di Mediocredito Centrale dal titolo "Diamo credito all'Italia" in cui sono state presentate nuove opportunità di investimento per le piccole e medie imprese del Sud.

Per Boccia occorrono "un'attenzione ai fondi di coesione che devono essere usati come beneficio fiscale per chi investe nel Mezzogiorno" e "una grande dotazione infrastrutturale perché il Sud ha handicap rilevanti. Se vogliamo includere persone, dobbiamo collegare territori e per collegare territori abbiamo bisogno di infrastrutture. "Se andiamo a tracciare la linea veloce dei treni - ha continuato Boccia al quotidiano *l'Attacco* - vediamo che le città che sono cresciute di più sono quelle in cui è passata la linea veloce dei treni. Questo

**Boccia**

La disoccupazione giovanile nelle regioni del Sud è veramente elevata

"Un contributo armonico a una vicenda che deve rafforzare la competitività del Paese e non indebolirlo risolvendo questioni da una latitudine a danno dell'altra"

dovrebbe far riflettere". Il presidente di Confindustria in un passaggio è intervenuto sul tema dell'autonomia differenziata: "Occorrono due aspetti - ha dichiarato - l'equilibrio fra le regioni nella logica di coesione nazionale e una attenzione a una questione italiana che va chiaramente salvaguardata per alcuni argomenti particolarmente sensibili".

Sull'autonomia, ha detto ancora, "occorre un dibattito in Parlamento. A breve l'Associazione degli industriali lancerà un documento che è frutto di un confronto fra tutti i presidenti delle Confindustrie regionali: "sarà un contributo armonico a una vicenda che deve rafforzare la competitività del Paese e non indebolirlo risolvendo questioni da una latitudine a danno dell'altra. Le operazioni si fanno nell'interesse di tutti e non contro qualcuno".

Strumenti agevolativi, come il fondo crescita sostenibile e il fondo di garanzia per le Pmi, e l'erogazione di finanziamenti dirette alle imprese: sono le opportunità di accesso al credito che i vertici di Mediocredito Centrale hanno illustrato alle imprese pugliesi e lucane. "Gli strumenti presentati oggi sono a disposizione delle piccole e medie imprese di tutto il Meridione, per fornire loro il massimo sostegno all'attività imprenditoriale e ridurre il gap tra Nord e Sud del Paese", ha dichiarato **Bernardo Mattarella**, amministratore delegato di Mediocredito Centrale.

"Promuovere il rafforzamento patrimoniale e finanziario del sistema delle piccole e medie imprese, spina dorsale del nostro tessuto industriale, attraverso l'intensificazione della collaborazione con il sistema creditizio, è un obiettivo prioritario per ridare slancio all'economia", ha detto Do-

menico **De Bartolomeo**, presidente di Confindustria Lucani, mentre il presidente degli industriali lucani, **Pasquale Lorusso**, "nel quadro complessivo di un'economia in frenata, soprattutto al Mezzogiorno, e di un tessuto produttivo che sta manifestando i primi evidenti segnali di sofferenza è ancora più importante garantire sostegno ai programmi di investimento delle imprese".

Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari-Bat che ha ospitato l'incontro, ha detto che "per tornare a crescere le sfide decisive per le nostre piccole e medie imprese sono l'apertura del capitale, l'internazionalizzazione e il salto dimensionale. Gli strumenti offerti da Mediocredito agiscono con lungimiranza proprio su queste tre priorità e per questo sono fondamentali". Mediocredito Centrale svolge un ruolo fondamentale per la promozione di politiche per la crescita soprattutto nel Mezzogiorno, con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle Pmi, favorendo le sinergie tra politiche del credito e iniziative per lo sviluppo e rafforzando gli interventi pubblici nelle aree del Meridione.

"L'accesso al credito - ha affermato il presidente di Confindustria - è una funzione vitale per le imprese che vogliono crescere e per quelle che attraversano una fase delicata della loro vita ma conservano buoni fondamentali e possono tornare a essere competitive. Per questo guardiamo con molto favore all'iniziativa del Mediocredito centrale. A maggior ragione perché diretta in un'area del Paese come il Mezzogiorno che ha un enorme bisogno di fiducia e di strumenti per il suo rilancio".

"Mediocredito Centrale ha, tra i suoi obiettivi principali, quello di supportare il tessuto produttivo meridionale favorendo un costante dialogo tra pubblico e privato. È per questo che abbiamo fortemente voluto incontrare le aziende di due regioni fondamentali per lo sviluppo del Sud, come la Puglia e la Basilicata" ha dichiarato **Mas-similiano Cesare**, presidente di Mediocredito Centrale. "Gli strumenti presentati oggi sono a disposizione delle piccole e medie imprese di tutto il Meridione, per fornire loro il massimo sostegno all'attività imprenditoriale e ridurre il gap tra Nord e Sud del Paese.

**De Bartolomeo**

Promuovere il rafforzamento finanziario del sistema delle Pmi

**Mattarella**

Gli strumenti presentati oggi sono a disposizione delle Pmi del meridione

UNIVERSITÀ DI FOGGIA

LA CITTÀ DIVENTA PIÙ ATTRATIVA

GIORNATA DEDICATA A CAMILLERI LE DEDICHE

Lo ha ricordato il governatore Emiliano, intervenuto con gli assessori regionali Capone e Piemontese e il sindaco Landella

Il polo inaugurato ieri mattina intitolato alla memoria dell'on. Franco Cafarelli, la sala lettura a Nicola Minervini

Più strutture per studenti e docenti

Inaugurato il polo dell'area economica e giuridica finanziato dalla Regione Puglia

«Foggia ha un intenso desiderio di emancipazione e di far vedere quello che vale. Ha una energia che quando si incanala in storie positive raggiunge risultati straordinari. L'università è una di queste storie positive e la regione Puglia tenta di fare in modo che colga tutte le possibilità che il merito e il destino le offrono. Le università, come la scuola e le biblioteche sono quei luoghi dove il destino può essere cambiato, dove si recuperano gli errori, si fanno scoperte, si individua il proprio talento. Stiamo facendo un grandissimo investimento sull'università e in particolare stiamo investendo sulla facoltà di Medicina e sul Policlinico di Foggia». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano a Foggia nel corso della doppia inaugurazione all'Università della nuova Biblioteca di Comunità (Sala Lettura) e del Polo del Dipartimento Economia realizzato in un plesso di proprietà della Regione Puglia.

«Dedico questa giornata ad Andrea Camilleri e a tutto ciò che ci ha regalato in questi anni. La Puglia anche prendendo insegnamento dai grandi scrittori meridionalisti sta investendo più che qualunque altra regione italiana nelle biblioteche di comunità, luoghi dove si legge, ci si ritrova e dove si esprime l'identità di un territorio attraverso delle scelte culturali. I 120 milioni di euro che abbiamo investito nelle Community Library - ha aggiunto Emiliano - sono per noi un modo per rendere i pugliesi ancora più straordinari. Noi siamo già un popolo incredibile che è riuscito dal nulla, con scarse risorse naturali, senza acqua, a mettere in piedi una delle regioni più attrattive del mondo, come dimostrano gli investimenti industriali e turistici che stiamo mettendo a segno. Ma è evidente che per essere attrattivi bisogna parlare con le persone e avere qualcosa da dire; e non c'è niente di meglio, se vuoi avere qualcosa da dire, che leggere e studiare».

«Ho apprezzato la scelta di dedicare il nuovo Polo all'on. Francesco Cafarelli - ha concluso Emiliano - perché alle volte le persone perbene che si sono date da fare senza chiedere nulla in cambio vengono lentamente dimenticate o addirittura osteggiate nel corso della loro esistenza. Mentre bisogna ricordare chi ha agito sempre secondo le regole, sia quelle giuridiche che della condivisione, valutando le questioni in base al merito e al bene comune e non in base al personale interesse».

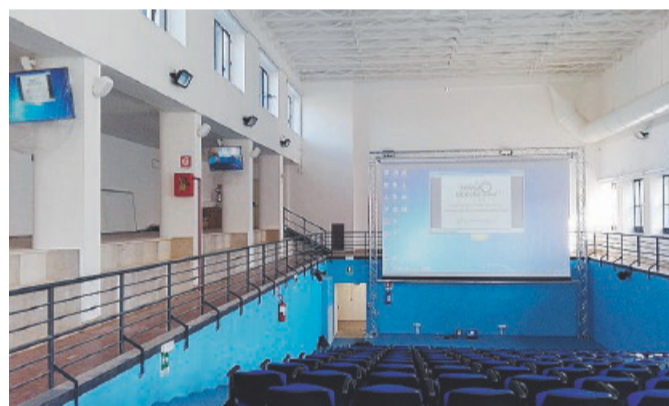
«La biblioteca non è solo la casa della lettura - dichiara l'assessore all'industria turistica e culturale Loredana Capone - ma un vero e proprio ascensore sociale. Non importa chi sei, da quale quartiere vieni, perché la biblioteca non conosce differenze e non conosce stagioni. In biblioteca si trova tutto e si trova anche il sogno: il sogno di poter essere diverso e migliore da ciò che fino a quel momento si è stati, il sogno di poter vivere una vita che non è legata solo al proprio perimetro geografico, il sogno di abbattere i muri per vivere il mondo. Ecco perché bisogna investire sulla cultura e perché bisogna farlo dando ai giovani le stesse opportunità che troverebbero fuori dal-



Un momento della cerimonia inaugurale del nuovo polo universitario
foto Maizzi



L'intitolazione del polo all'on. Franco Cafarelli



Le strutture ricavate nell'ex piscina abbandonata



Il dipartimento di giurisprudenza



Le nuove sale della biblioteca di Giurisprudenza

PALAZZO DI CITTÀ

Conclusa la verifica dei verbali e delle schede elettorali ecco i consiglieri comunali eletti per i prossimi 5 anni

L'unica novità riguarda il Pd: fuori Alfonso De Pellegrino, al suo posto Lino Dell'Aquila

Il presidente dell'Ufficio elettorale centrale, nominato dal Tribunale Ordinario di Foggia, ha provveduto ieri mattina a depositare il verbale contenente la proclamazione dei consiglieri comunali eletti.

Il Consiglio comunale risulterà dunque così composto: per la lista Forza Italia Leonardo Iaccarino, Bruno Longo, Dario Iacovangelo, Consalvo Di Pasqua, Pasquale Rignanese, Raffaele Di Mauro; per la lista Lega Massimiliano Di Fonso, Alfonso Fiore, Salvatore De Martino, Liliana Iadarola, Concetta Soragnese; per la lista Destinazione comune Francesco Morese, Lucio Ventura, Anna Paola Giuliani; per la lista Fratelli d'Italia Luigi Fusco, Ermelia Roberto, Francesco D'Emilio; per la lista Foggia Vince Danilo Maffei, Paolo Citro; per la lista Unione di Centro Antonio Capotosto; il candidato sindaco non eletto nel turno di ballottaggio Pippo Cavaliere; per la lista Senso Civico per Foggia Leonardo Di Gioia; per la lista Partito Democratico Lia Azzarone, Francesco de



Palazzo di città

Vito, Pasquale Dell'Aquila; per la lista La Città dei diritti Giulio Scapato, Anna Rita Palmieri; per la lista Foggia Civica Rosario Cusmai; per la lista Foggia Popolare Sergio Clemente; per la lista Movimento 5 Stelle Giovanni Quarato, Giuseppe Fatigato, Michele Norrillo.

Da questo momento il sindaco ha 10 giorni di tempo, così come disciplinato dall'articolo 40 del TUEL, per convocare la seduta di insediamento dell'Assemblea consiliare che potrà tenersi nei dieci giorni successivi, e cioè entro l'11 agosto.

«Ai nuovi consiglieri comunali eletti rivolgo i miei auguri di buon lavoro - commenta il sindaco di Foggia, Franco Landella - Sono certo che tutti assicureranno il loro impegno e daranno il loro contributo positivo e propositivo per la crescita della città, che resta l'unico obiettivo della nostra attività politica ed amministrativa».

la Puglia. Evitando così la fuga dei nostri migliori cervelli. Per questo anche la biblioteca di Foggia, la settima inaugurata in pochi mesi, ci auguriamo non sia una biblioteca chiusa all'interno dell'Università ma una biblioteca aperta tutto il giorno, pronta ad offrire la possibilità di fermarsi a studiare, a leggere, a parlare, anche a chi viene dall'esterno. Anche così che si affronta la questione Meridionale: puntando sul talento, sulle persone. E sulle persone abbiamo voluto puntare nella nostra strategia. Per la biblioteca di Foggia abbiamo investito un milione e seicento mila euro destinati parte alla sala lettura, che oggi finalmente apriamo al pubblico, e parte all'ex palestra Gil, che vedrà un percorso di musealizzazione e l'allestimento a vera e propria biblioteca, ma finanziamo anche la parte digitale che servirà a metterla in rete con le altre biblioteche pugliesi affinché non resti una monade isolate. Insomma siamo convinti che investire in cultura renda e crei grandi opportunità per il futuro».

«La Regione Puglia - ha dichiarato l'assessore al bilancio e al patrimonio Raffaele Piemontese - ha ceduto all'Università in comodato d'uso per 99 anni l'immobile della palestra ex Giovane Italia e della piscina. Oggi questo plesso rinasce come Polo del dipartimento di Economia dedicato all'on. Cafarelli. La Regione ha inoltre erogato un finanziamento di 3,5 milioni di euro per ristrutturarlo e renderlo fruibile agli studenti e agli uffici. Un bene culturale che viene restituito alla comunità e alla sua piena fruibilità».

Hanno partecipato all'inaugurazione anche il rettore dell'Università di Foggia Maurizio Ricci, che si è soffermato sui progetti dell'ateneo foggiano, il rettore eletto Pierpaolo Limone e il sindaco di Foggia Franco Landella che nel suo intervento ha affermato: «L'Università degli Studi di Foggia ha compiuto un nuovo passo in avanti, in termini strutturali e didattici. Con l'inaugurazione della nuova Sala consultazioni di Area Economico-Giuridica e del Polo intitolato all'On. Franco Cafarelli presso l'ex piscina di via Da Zara, il nostro Ateneo si arricchisce e continua a crescere. Una giornata importante, che rende onore alla memoria di un uomo che nella sua attività politica e parlamentare ha servito con passione ed impegno la nostra terra e che è stato in prima fila nella battaglia per la nascita della nostra Università, firmando il progetto di legge per la sua istituzione. Celebriamo la prosecuzione di quel percorso virtuoso che in termini infrastrutturali vede protagonisti anche Comune e Provincia, nelle persone dell'allora sindaco On. Paolo Agostinacchio e dell'allora presidente professor Antonio Pellegrino, ai quali diciamo grazie. Nel celebrare questo nuovo successo assicuriamo che non smetteremo di continuare in quel cammino di crescita e sviluppo, che è elemento essenziale per valorizzare le nostre intelligenze ed offrire opportunità ai nostri talenti, nel quale l'Amministrazione comunale sarà saldamente e convintamente accanto al nostro Ateneo».

Le imprese: autonomia per più efficienza, ma va tutelata l'unità

CONFINDUSTRIA

Le confederazioni regionali approvano una linea unitaria: equità e solidarietà

Boccia: una riforma nell'interesse di tutti
Il Paese non va indebolito

Il vicepresidente Pan: «Chance per i territori e occasione per le Regioni»

«L'autonomia differenziata può rappresentare un fattore di efficienza e competitività per i territori interessati e per l'intero Paese, nel rispetto dell'unità nazionale». Nell'infuocato dibattito sul progetto di riforma del governo scende in campo la **Confindustria**: una maggiore autonomia «può accrescere le condizioni di competitività dei territori e costituire l'occasione per le Regioni virtuose di incrementare l'efficienza complessiva del sistema pubblico» ha detto Stefan Pan, vicepresidente della confederazione e responsabile per le politiche di coesione territoriale.

Le Confindustrie regionali hanno adottato una linea comune, «articolata in varie proposte, per rendere il trasferimento delle funzioni coerente con i valori costituzionali e le esigenze del mondo produttivo» spiega Pan. E il presidente di **Confindustria** Boccia ha annunciato che «a breve» il documento sarà pubblico, «nella speranza di dare un contributo ad una vicenda che non deve indebolire il Paese e deve essere nell'interesse di tutti». Un comunicato di Viale dell'Astronomia ha indicato alcuni principi del documento: efficienza, solidarietà, equità.

Nicoletta Picchio — a pag. 3

«L'autonomia chance per i territori, ma tutelare l'unità»

Riforme. Il vicepresidente di **Confindustria** Pan spiega la posizione espressa delle imprese in un documento comune: più efficienza e competitività nel rispetto dei valori costituzionali

Nicoletta Picchio

Una riforma che può rappresentare un fattore di efficienza e competitività per i territori interessati. Ma che non deve pregiudicare l'unità nazionale. «Una maggiore autonomia può accrescere le condizioni di competitività dei territori e può costituire l'occasione per le Regioni virtuose di incrementare l'efficienza complessiva del sistema pubblico» dice Stefan Pan, vicepresidente di **Confindustria** e presidente del Consiglio delle Rappresentanze regionali e per le politiche di coesione territoriale

della confederazione. In questa sede, dove sono rappresentati tutti i presidenti delle Confindustrie regionali, è stata decisa una linea comune, «articolata in varie proposte, per rendere il trasferimento delle funzioni coerente con i valori costituzionali e le esigenze del mondo produttivo», spiega Pan. Un comunicato di **Confindustria** ieri ha indicato alcuni principi: efficienza, solidarietà, equità. E il presidente **Vincenzo Boccia**, in un convegno a Bari, ha annunciato che «a breve» il documento sarà pubblico, «nella speranza di dare un contributo ad una vicenda che

non deve indebolire il paese e deve essere nell'interesse di tutti».

Scendendo nel dettaglio, come la maggiore autonomia può aumentare la competitività dei territori?

Può farlo agendo sull'organizzazione amministrativa, per semplificare e rendere più efficienti i provvedimenti; sulla promozione delle attività produttive e sull'attrazione degli investimenti. Inoltre si potrebbe realizzare una migliore gestione delle risorse, con una prospettiva pluriennale dei trasferimenti erariali che consentirebbe un'adeguata programmazione. E un coinvolgimento effettivo sul piano delle relazioni internazionali e dei rapporti con la Ue.

Su quali ambiti specifici va realizzata l'autonomia?

La maggiore autonomia va legata ad obiettivi ben identificati: il miglioramento delle condizioni di contesto per l'attività d'impresa; sarebbe utile puntare su alcune politiche ritenute prioritarie in chiave nazionale, affidando alle Regioni il ruolo di rafforzarle: la formazione, la valorizzazione del capitale umano, la ricerca e l'innovazione. Le Regioni possono decidere interventi di promozione di investimenti coerenti con linee strategiche stabilite a livello nazionale. Anche le differenze legislative tra Regioni andrebbero calibrate con l'esigenza di omogeneità delle aziende che operano in diversi territori, come è il caso dell'ambiente.

Quale dovrebbe essere il ruolo dello Stato?

Andrebbero innanzitutto escluse dall'autonomia materie strategiche come le grandi reti, le fonti energetiche e le infrastrutture, che hanno un impatto sul sistema paese. Lo Stato dovrebbe garantire un coordinamento sulla corretta attuazione dell'articolo 116 della Costituzione e andrebbe realizzato un sistema di verifica.

Quale sarà l'impatto dell'autonomia sulla finanza pubblica?

Non è possibile ora fare conti precisi. **Confindustria** sottolinea tre direttrici di fondo: non devono esserci carichi aggiuntivi; va realizzato un sistema di efficienza effettivo; va assicurato il rispetto dei vincoli di solidarietà e perequazione tra territori, aspetto più qualificante del principio di unità del Paese, assicurando la copertura del fabbisogno necessario a ciascuna Regione.

Secondo quale criterio?

Individuando fabbisogni standard, in una logica unitaria, coinvolgendo tutte le Regioni nella definizione condivisa di livelli essenziali di prestazioni.

Una riforma complessa...

Sì. Va realizzata in modo trasparente e partecipato, dando al Parlamento un ruolo attivo nella definizione delle intese tra Stato e Regioni e sulla futura verifica.

Boccia:
L'autonomia «non deve indebolire il paese e deve essere nell'interesse di tutti»



Stefan Pan.

Vice presidente di **Confindustria** e presidente del Consiglio delle Rappresentanze regionali e per le politiche di coesione territoriale della confederazione

L'INTERVISTA AL LEADER DI CONFINDUSTRIA

Boccia chiama il governo «Al regionalismo servono giovani e infrastrutture»

di **Lucia del Vecchio**

«Abbiamo elaborato un documento in quattro punti in cui abbiamo spiegato qual è il nostro modello di autonomia differenziata». Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria, ha detto la sua sul tema del regionalismo nel corso di un incontro a Bari. a pagina 2

Primo piano | La politica

L'INTERVISTA
VINCENZO BOCCIA

«Il regionalismo al Sud si costruisce con giovani, energia e infrastrutture»

Il documento lanciato a Bari dal leader di **Confindustria**



**Ritengo che il dibattito
sull'autonomia, nell'interesse
del Paese, debba essere recuperato
al più presto in Parlamento**

di **Lucia del Vecchio**

BARI La parola d'ordine è armonia. Vietato spaccare il Paese. L'autonomia differenziata delle Regioni si può fare solo in questa ottica. Il presidente di **Confindustria**, Vincenzo Boccia, ieri a Bari, ne è convinto, dà la sua ricetta per il Sud e annuncia il lancio di un documento sull'autonomia «frutto di un armonico confronto fra tutti i presidenti delle Confindustrie regionali. Quattro punti imprescindibili».

Presidente Boccia. i presi-

enti di Lombardia e Veneto, Attilio Fontana e Luca Zaia, chiedono autonomia vera e non una scatola vuota. Che ne pensa?

«Ritengo che il dibattito sull'autonomia debba essere recuperato in Parlamento. Mi auguro che con il documento approvato grazie al confronto fra tutte le confederazioni degli industriali regionali possa dare un contributo armonico a una vicenda che deve rafforzare la competitività del Paese e non indebolirlo risolvendo questo».

ni da una latitudine a danno dell'altra. Le operazioni si fanno nell'interesse di tutti e non contro qualcuno».

Il governatore campano Vincenzo De Luca ha detto che l'autonomia differenziata è una truffa ai danni del Mezzogiorno.

«L'autonomia differenziata può rappresentare un fattore di efficienza e competitività dei territori, nel rispetto dell'unità del Paese: questo è il primo dei quattro punti contenuti nel nostro documento».

Armonia fa rima con autonomia, è vero. Ma come conciliarle?

«Tenendo insieme l'equilibrio fra le Regioni nella logica di coesione nazionale e l'attenzione a una questione italiana che va chiaramente salvaguardata per alcuni argomenti particolarmente sensibili. Tra i punti per noi essenziali, ci sono le clausole di supremazia. Per alcuni argomenti delicati, cioè, deve prevalere lo Stato. Pensiamo alla questione energetica

che non può essere bloccata da una regione a danno di un interesse nazionale».

Gli altri tre punti del documento quali sono?

«Bisogna garantire allo Stato una visione strategica e una cabina di regia unitaria su alcune materie cardine per lo sviluppo economico, come energia e infrastrutture. Inoltre, il trasferimento delle funzioni dovrà seguire criteri di efficienza, con l'adozione dei fabbisogni standard per tutte le Regioni, ma anche di solidarietà, attraverso la conferma dei meccanismi di perequazione tra territori e di equità. Occorre premiare i territori capaci di conseguire risparmi di spesa e responsabilizzare quelli che eccedono tali limiti. Infine, il processo di approvazione delle intese tra Stato e Regioni dovrà essere trasparente e partecipato, valorizzando il ruolo del Parlamento, luogo naturale di dibattito e contemperamento tra i diversi interessi in gioco».

Cosa serve al Sud?

«Un grande piano di inclusione dei giovani. Poi occorrono un'attenzione ai fondi di coesione che devono essere usati come beneficio fiscale per chi investe nel Mezzogiorno e una grande operazione infrastrutturale perché il Sud ha problemi rilevanti in questo ambito. Si dovrebbe fare usando le risorse già stanziata e con un'operazione europea massiva finanziabile anche con Eurobond. Sarebbe un bel salto di qualità dell'Italia e dell'Europa».

L'industria gioca ancora un ruolo importante?

«La questione industriale è centrale per un Paese senza materie prime e senza fonti energetiche e a maggior ragione per il Sud. Noi crediamo in un'Italia non periferia di Europa ma centrale tra Europa e Mediterraneo, aperta a Est e a Ovest. Il nostro Mezzogiorno può giocare un ruolo determinante e in chiave geo-economica nell'interesse del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Essenziale
nei nostri
quattro
punti sono
le clausole
di
supremazia
nazionale
su temi
ben precisi



Il passaggio
delle
funzioni
dovrà
seguire
criteri di
efficienza
ma pure
di piena
solidarietà

La vicenda

● È di questi giorni la feroce polemica tra il premier Giuseppe Conte e i governatori del Nord, Zaia (Veneto) e Fontana (Lombardia) sull'autonomia differenziata.

● I motivi di divisione sono numerosi, al punto da scatenare anche la ribellione dei governatori meridionali, da Michele Emiliano a Vincenzo De Luca.

● Sulla questione [Confindustria](#) ha elaborato un documento che è stato presentato ieri a Bari dal presidente nazionale [Vincenzo Boccia](#). Un testo argomentato in quattro punti.



Ieri a Bari
Vincenzo Boccia (primo da destra), numero uno di Confindustria, ha partecipato nel capoluogo pugliese a un incontro sul credito che si è tenuto nella sede degli industriali. Ma le sue parole si sono soffermate soprattutto sulle questione autonomia



Eni e Poste Italiane insieme nel digitale

Pagamento dei bollettini premarcati e prelievo di contante in combinazione con l'erogazione di carburante. È solo una delle operazioni che Eni e Poste studieranno in seguito alla firma del memorandum di intesa per l'avvio di una partnership nel campo del digitale.

L'accordo annunciato ieri, non vincolante e di cooperazione, riguarda tra l'altro i servizi finanziari ed è stato firmato da Eni, Eni Refining & Marketing, Eni gas e luce, Poste Italiane e PostePay. La partnership, riferisce un comunicato, rappresenta «un primo significativo strumento di integrazione e di valorizzazione degli asset di Eni e di Poste». Si inserisce in una logica multibusiness che riguarda sia la fornitura di carburanti nelle stazioni di servizio Eni sia quella di gas ed energia elettrica, mediante l'attivazione di servizi finanziari innovativi legati ai sistemi di pagamento, nell'ambito delle opportunità offerte dalla direttiva Europea PSDII. L'accordo prevede una serie di azioni tese a valorizzare gli oltre 26 milioni di carte di debito e prepagate del gruppo Poste Italiane in circolazione in Italia e le 4.300 stazioni di servizio Eni, nonché gli otto milioni di clienti Eni gas e luce. (R.Fi.)